losofia Platonica, ed uno de' più insigni Letterati, che s'abbia avuto l'Italia.

NIUN interesse stava in questi tempi più a cuore al novello Re di Francia *Lodovico XII.* che la meditata conquista del Ducato di Milano, e del Regno di Napoli, de' quali si pretendeva egli erede: dell'uno per le ragioni di *Valentina Visconte* Avola sua; dell'altro per la cessione fattane già dalla Casa d'Angiò alla Corona di Francia. (a) Prese egli le necessarie misure per tali imprese, facendo pace co' Re di *Spagna*, e d'*Inghilterra*, e con *Masimiliano* Re de' Romani, e nello stesso tempo procacciando d'aver le Potenze d'Italia a sè favorevoli, e almeno non opposte a' disegni suoi. Colle grazie compartite a *Cesare Duca Valentino* s'era egli affezionato *Papa Alessandro VI.* e più ancora se ne prometteva, da che esso Pontefice, in cuore di cui il primo mobile era l'ingrandimento de' proprj Figliuoli, non avea potuto indurre *Federigo* Re di Napoli a concedere una sua Figliuola in Moglie del suddetto Duca Valentino, e il Principato di Taranto in dote; e però tutte le mire della grandezza del Figliuolo avea rivolte alla Corte di Francia. In fatti l'accorto Re *Lodovico* non ebbe difficoltà di promuovere le nozze d'esso Duca Valentino con una figliuola di *Giovanni d'Albret* Re di Navarra del Real sangue di Francia, con condizione nondimeno, che il Papa la dotasse di ducento mila Scudi, e promovesse al Cardinalato *Monsignore d'Albret* Fratello di quella Principeffa. In questa maniera tanto il Papa, quanto il Duca suo Figliuolo, diventarono affatto Franzesi, e alli dieci di Maggio seguì il Matrimonio suddetto: del che sommamente si rallegrò il Papa. Ma niuno potea maggiormente ostare in Italia alle idee del Re *Lodovico*, che la potenza Veneta. Trovò egli la via di guadagnar ancor questa. Oltre all'essere i Veneziani mal soddisfatti di *Lodovico il Moro*, considerato da essi per uomo pieno sempre di doppiezze e per Traditore, massimamente pel fresco affare di Pisa, il Re gl'invitò ad entrar seco in Lega contra del medesimo *Lodovico*, con esibir loro *Cremona*, Città comodissima a gli Stati di quella Repubblica. Per sì vantaggiosa esibizione prestò volentieri l'orecchio quel Senato alle proposizioni del Re, e solamente fece istanza, che a *Cremona* s'aggiugnesse anche la *Ghiaradadda*, e il Re liberalmente accordò quanto vollero, pensando forse fin d'allora di ripigliarsela, e con buona derrata, a suo tempo. (b) Fu pubblicata questa Lega nel dì 25. di Marzo, ed in essa entrò dipoi anche il Papa

(a) *Belcainre Hist. Guiteciad. Istor. d'Ital. Corio Ist. di Milano. Giovio, ed alii.*

(b) *Navigero Istor. di Venezia, Tom. 24. Rer. Italic. Corio Ist. di Milano.*